Anno XXVI — Venerdì 12 Febbraio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 37

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Il comune autonomo

Dunque torniamo alla libertà benintesa del Comune.

E' c'erano due opinioni. L'una diceva che il Comune fosse un'amministrazione d'interessi e non un consorzio comprensivo d'ogni relazione sociale e politica come lo Stato; sicchè non fosse ragionevole che gli elettori politici fossero anche elettori amministrativi; ma quelli, i politici, s'intendevano bene senza censo; questi, gli amministrativi, non s'intendessero se non censiti per modo che elettori amministrativi non dovessero essere se non quelli che pagassero imposte; e imposte dirette, giacchè solo di queste si può apprezzare e misurare l'interesse. Ma l'altra opinione rispondeva: ciò; anche i cittadini che non pagano imposte dirette pagano qualcosa; il dazio consumo è pagato da tutti; l'imposta, come si dice, del sangue è pagata da tutti. Però bisogna che tutti come sono elettori politici, così siano elettori amministrativi.

Quest'ultima opinione ha prevalso, e tornare indietro non si può, anche se si volesse. Ma quello che n'è nato è stato impreveduto, cioè che Consigli comunali i quali sono in maggioranza eletti da elettori che nulla posseggono, che non pagano imposte dirette, votino spese che non gravano punto coloro che le votano, ma cadono in tutto o in gran parte a danno di coloro che non le votano. Sicchè, mentre siam partiti dalla massima che l'imposta la vota chi non la paga, siam riusciti alla massima opposta, senza neanche accorgercene, che l'imposta la paga chi non la vota.

Dunque una prima correzione è questa; che nessuna imposta può esser votata se non cada proporzionatamente su tutta quanta la cittadinanza; cioè, per dirlo altrimenti, così sopra quei pochi che posseggono e pagano imposte dirette, come sopra quelli che non posseggono e pagano dazio consumo o altro tributo di simil genere. La voglia di spendere ne sarebbe diminuita in tutti.

Ma non basta. I rappresentanti sono assai più corrivi a votare spese che non i rappresentati. Gli eletti si lusingano assai facilmente che acquisteranno favore presso gli elettori facendo per loro comodo una spesa qualsia. Ma gli elettori, cioè il popolo, non sono sempre dello stesso parere. Non mancano mai di mettere accanto all'idea della spesa il fatto di doverla pagare colla loro borsa. A questo fatto gli eletti i quali votano la spesa badano assai meno, perchè contano che dovrà essere pagata quasi del tutto colla borsa altrui. La spesa perciò si riuscirebbe, nove volte sopra dieci, a sviarla del tutto se dopo votata dai Consigli si sottomettesse alla votazione del popolo, cioè, se s'introducesse quello che in Svizzera si chiama il *Referendum*.

Abbiamo visto anche in questi giorni come il *Referendum* abbia dato modo al popolo di respingere spese che i Consigli federali avevan votate. Il *Referendum* può avere altre obbiezioni, ma in quanto al frenare il gusto spendereccio delle classi dirigenti credo sia uno strumento efficace.

Nè basta. Le imposte anche divise proporzionatamente su tutti e non gittate perfidamente soltanto sovra alcuni, possono avere socialmente ed economicamente effetti diversi. Se la terra, per esempio, ne è premuta oltre un certo limite la sua fecondità stessa in quanto dipende all'industria umana, ne è scemata, giacchè non è più in grado di accumulare nelle mani del proprietario i risparmi che servono a rinnovarglielà. E' quindi necessario che quando l'imposta fondiaria oltrepassi un certo limite e in Italia son già troppi luoghi in cui per colpa dello Stato, delle Provincie, dei Comuni l'oltrepassa — si dia ai proprietari, distinti in diversi gruppi, secondo la misura dei loro redditi, un diritto di *veto*, di un alto-là, a dirla altrimenti, se non vogliamo andare tutti in rovina.

—

Quando queste o simili disposizioni si introducessero non si correrebbe rischio che i bilanci delle Provincie e dei Comuni andassero ingrossando così fuor di misura come hanno fatto negli ultimi anni, se anche i Comuni si lasciassero liberi nelle loro spese facoltative, e la tutela del Governo, invece di ingrandirla si restringesse. A ogni modo, se le disposizioni che propongo io non piacciono, se ne escogitino altre; ma si trovi il rimedio non nel mettere, in ultimo, nelle mani del ministro dell'interno un grande e supremo arbitrio sull'amministrazione Provinciale e Comunale, ma nel congegno stesso interno del Comune. Quel rimedio sarebbe peggiore del male; giacchè lo dico e lo ripeto; dove è la guarentigia che l'amministrazione dello Stato e l'ingerenza continua de' suoi organi non farebbero peggio?

Si veda che cosa succede ora. La legge di perequazione fondiaria prescrisse che la media della sovrimposta pagata nei tre anni anteriori alla sua pubblicazione non avrebbe potuto essere ecceduta, senza una legge della Camera, dalle Provincie e dai Comuni. Ora, da quel giorno in poi non hanno mai cessato Provincie e Comuni di chiedere al ministro dell'interno che desse loro licenza di oltrepassare quella media; e il Ministro dell'Interno non ha mai cessato di accordarla. Pareva fortissima la guarentigia escogitata dal Minghetti in quella legge di perequazione fondiaria. Che si voleva di più? Una legge della Camera per pochi centesimi addizionali d'aumento? Ebbene di tali leggi la Camera ne ha fatto un fiume. Essa non ha la pazienza nè il tempo di studiare i bilanci comunali, e se l'avesse non mancherebbe mai un deputato per pregarla di farne a meno.

Gli interessi non sono fatti bene se non da quelli a cui premono davvicino. Soltanto le leggi devono essere fatte in modo che non diano ai pochi il mezzo di guastarli a tutti.

BONGHI

OH FRATELLI!

Non so perchè ci è una nuova rifioritura d'insulti e di villanie, da parte del giornalismo parigino, contro l'Italia e gli Italiani.. Dico, non so perchè, appunto..... perchè se vi era un momento nel quale si avevano a lasciare in pace e l'Italia e gl' italiani, era appunto questo.

Infatti, in questo momento l'isolamento economico foriero dell'isolamento politico, si va accentuando attorno alla Francia.

In questo momento tutti guardano con sospetto verso Parigi, e il *Libro Giallo* è venuto a confermare quello che avevamo detto, *che nessuna nazione d'Europa ha accettato la tariffa minima.*

In questo momento la Russia getta una doccia fredda sugli entusiasmi di Cronstadt.

In questo momento sola l'Italia delle potenze europee avrebbe fatto buon viso alla tariffa minima, consentendo di trattare sur una base sulla quale non volle accordarsi nessun'altra nazione d'Europa.

Perchè dunque quella rifioritura d'ingiuria innanzi tempo? Perchè tanta rabbia contro l'Italia, che altro non chiede se non tranquillità ed amicizia, mentre si sta zitti colla Spagna, che pure freme per la questione della tariffa?

Tra i furibondi, il più furibondo è il *Siècle*, che rimprovera il carattere *subdolo* degli italiani, e dice che l'Italia si è rivolta alla Germania *soltanto perchè non c'era più da cavar niente dalla Francia.*

Che imprudente confessione se fosse vera! Ma per fortuna non è.

Però dove ha allogato di casa la logica, il *Siècle* che nelle polemiche passate proclamava non doversi a niun conto venire a patti economici coll'Italia che si aveva da prendere colla fame? Se l'Italia cercava e cerca ancora di sottoscrivere trattati, è segno che *qualche cosa c'è ancora da cavare dalla Francia.* E mi pare bella e buona ingiuria gratuita quella di dire *non c'è più nulla da cavare dalla Francia!*

E pazienza l'ingiuria partisse da un Tedesco, da un italiano gallofobo . . . ma da un Francese!!

E poi sono così malvagi gli Italiani, sono così subdoli, così interessati, essi che da tre anni hanno abolito con perdite di milioni, quella tariffa di guerra, che da parte della Francia cessò sono appena pochi giorni, quando finirono i trattati commerciali colle altre nazioni?

E il *Siècle* discorre del carattere degli Italiani! E quello del *Siècle* vuole essere per davvero un curioso carattere. A Nizza, nelle feste garibaldine, nei banchetti, nei ritrovi, dovunque, il direttore del *Siècle* si sdelinqueva talmente d'amore per l'Italia che le sue parole parevano giulebbe, e si era tentati di fargli bere un po' d'acqua inzuccherata.

Ed ora attacca villanamente l'Italia.

E notate che qui non si fa, come si usa in simili casi, distinzione di popolo e di governo, ma invece la carica a fondo è contro l'Italia e gli italiani, e del governo non è pur fatto cenno. L'ingiuria villana è tutta contro il popolo, è contro la nazione, come nazione!

Certo non riprodurremo quella frittura di ingiurie plateali, ma affinchè non ci sieno equivoci, il *Siècle* afferma, in via di premessa, questo:

«Si pretende che i Francesi e gli «Italiani sieno della medesima razza: «*la Francia e l'Italia sono invece le* «*nazioni più diverse del mondo!*»

E quel medesimo figuro strombazzava a Nizza la fratellanza dei popoli latini! E vi era della gente che ci credeva!...

(Pensiero di Nizza) G. ANDRÈ

L'esecuzione degli anarchici spagnuoli

Dispacci particolari recano i seguenti dettagli sull'esecuzione degli anarchici di Xeres di cui femmo cenno ieri:

Il generale Castilleios, comandante della piazza di Xeres visitò i condannati e chiese loro se volessero qualcosa. Sebrijano gli raccomandò il fratello, Zarzuela la moglie, che si trova incinta. Tanto Busiqui, quanto Lamela, protestaronsi innocenti. Essi furono trasportati nella cappella e custoditi da dodici soldati. Zarzuela era calmo, Lamela stoicamente freddo, Sebrijano rassegnato, Busiqui piangeva.

I condannati mangiarono della zuppa del prosciutto, delle pasticcerie, bevendo vino di Xeres e fumando sigari avana. Lamela ricevette la visita della madre; Zarzuela quella dei figli; Busiqui alla fidanzata e a suo padre rimise, come ricordo, il fazzoletto e l'orologio. Sebrijano, non sapendo scrivere, appose il segno di croce sotto il documento ove abiura le dottrine anarchiche. Alle 11 di ieri sera, nessuno fu più ammesso presso i condannati, i quali non dormirono mai. A mezzanotte, il polso di Sebrijano segnava 86 pulsazioni, quello di Zarzuela 80, quello di Lamela 90 e quello di Busiqui 94.

Stamane il tempo era grigio, cadeva una pioggierella. I quattro condannati erano abbastanza calmi e uscirono dalla cappella per muovere al supplizio, sostenuti dai carnefici. Sebrijano era accompagnato dal fratello che lo baciò teneramente presso la *garrota*. I quattro anarchici furono giustiziati contemporaneamente. Il carnefice di Granata e i suoi aiutanti impadronironsi di Busiqui e di Sebrijano: il carnefice di Madrid, di Lamela, e il carnefice di Siviglia, di Zarzuela. Nessun incidente. La città è impressionatissima.

Gladstone a Nizza

Leggiamo nel *Pensiero di Nizza* di ieri 11 corr.:

L'illustre capo del partito liberale in Inghilterra, lord Gladstone, è giunto ieri a Nizza col treno delle 3.20 proveniente da San Raffaele. Era accompagnato dalla signora Gladstone e dal vecchio suo amico Armestead che lo segue ovunque. Stavano aspettandolo alla stazione il signor e la signora Agnen, che sono gli amici fedeli di lord e di lady Gladstone.

Lord Gladstone ha preso alloggio all'albergo di Roma, ove i suoi due figli Harry ed Erberto l'avevano preceduto fin da domenica.

L'illustre vecchio sta benissimo, specie dacchè respira l'aura salubre del nostro litorale. Si fermerà a Nizza una diecina di giorni e farà poscia ritorno a Londra.

CIÒ CHE SI VEDE...

Il «Ciò che si vede» non si vede più! diranno in tono di stupore le mie sagaci lettrici ed i miei acutissimi lettori.

Difatti da parecchi giorni, ho lasciato il mio posto al *Fante di cuori* pel *Ciò che si sente*, al sig. *Pihmann* pel *Ciò che si pensa*, alla *Ginestra* pel *Ciò che si legge.*

Dio mio! ogni giorno che passa aumenta di un chilogramma il peso della mia penna, e d'un cavallo a vapore la mia naturale tendenza al dolce far niente.

Passò la dolce stagione della fecondità, in cui mi scuoteva le fibre un raggio di sole vivificatore, e mi de mi percuoteva le immagini della giovine pupilla.

Oh tempo felice! Allora scorreva facile il pensiero sotto l'agile penna in lunghe fila d'inchiostro: di tratto in tratto scoppiettavano i frizzi e le gaie risate, e non di rado spuntava petulante e grazioso il calembourg come il sorriso sulla bocca d'una bella fanciulla che va altera dei suoi denti.

Ora il tardo pensiero stride sotto la penna irrugginita in una frase acida e densa; il frizzo esce stritolato; ogni tanto poi, tra una parola pesante ed una esclamazione bisantina, cade, funerea, come un rimorso nel cuore od una pallottola di caligine nella pentola, la terribile macchia d'inchiostro che forma la desolazione di tutte le lingue degli scrivani.

Il mistero di questa trasformazione è presto spiegato. Una volta io (*Caramella*) faceva strizzare l'occhio al Yorik di tutti i paesi, ora ho invece il capriccio di far contrarre grottescamente i muscoli della faccia ad uno zoticone che ha avuto da Dio la sola felicità di scrivere un trattato in-folio sulla noia.

E se adunque per evitarvi un quotidiano letargo, ho sospeso il «Ciò che si vede» non vorrete tanto gridar la croce addosso al vostro

Caramella

il quale vi lascia intanto la seguente statistica come pegno d'affetto:

Cause del matrimonio:

Amore (affinità chimica delle anime), per cento attuale 10, per cento ideale 75

Ambizione (specialità che nelle donne comprende anche la vanità) idem 20, idem. 3.

Bontà d'animo (leggi compassione) idem 1, idem 1.

Bruttezza (o timore di non trovare marito) idem 20, idem 0.

Collera (per vendicarsi di un amante o per diseredare un nipote antipatico) idem 1, idem 0.

---

21 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

Fitz-Henry le si avvicinò insensibilmente, e quando ebbe finito di cantare disse:

— Un'aria stupenda; ma voi non mi avete ancora cantato una canzone.

— Ah no! replicò Benson. Ciò è una grande indelicatezza, tanto più che io ho speso una somma non tanto indifferente per farle insegnare la musica da un signore di cui non ricordo più il nome. Ella può eseguirvi i migliori pezzi di musica che sieno stati scritti finora; ma io desidero di sentire una pura canzone inglese. Le canzoni italiane non sono per noi: esse non possono esprimere i nostri sentimenti, riprodurre la melanconia del nostro cielo, e le parole del nostro cuore: dunque non voglio canzoni straniere.

Emmelina non potè far a meno di sorridere, ed i suoi occhi alzandosi incontrarono quelli di Fitz-Henry. Egli sorrideva pure; e la guardò con tale dolcezza, che per un istante ella credette di trovare dell'affetto e della tenerezza nella espressione di quelli occhi.

— Forse, disse, voi avrete la compiacenza di farmi sentire una di quelle arie che vostro padre non ama punto?

Emmelina cominciò a cantare una cavatina di Rossini.

Fitz-Henry si sedette vicino a le dinanzi al piano, tenendo la testa appoggiata sopra una mano. E la guardò dappima con attenzione. Ma quando Emmelina tacque, egli parve troppo assorto nei suoi pensieri per aver conservato il più piccolo ricordo di colei che cantava in quel momento. E non le disse una parola; la lasciò abbandonare il piano, e poco tempo dopo uscì dalla camera.

Al suo ritorno, propose di fare un whist.

Emmelina aveva imparato da fanciulla a far la partita con suo padre; suonò adunque perchè fosse recato un tavolo da giuoco. I Benson dovevano essere insieme; il che fece dire al vecchio borghese una quantità di frottole, massime per sostenere che il marito non può star lungi dalla moglie.

Il sig. Benson e sua moglie guadagnarono tutte le partite, perchè i loro avversari si occupavano poco di ciò che si faceva. Benson dimostrò il miglior umore del mondo nel metter in tasca il denaro guadagnato alla figlia; e tutto contento si ritirò per mettersi a letto.

Il domani mattina, dopo colazione, Fitz-Henry condusse Benson a vedere la masseria, il cortile rustico, il parco, mentre Emmelina e sua madre restarono sole.

La signora Benson passeggiò qualche tempo intorno alla stanza, rispondendo laconicamente alle parole d'Emmelina, il che significava per lei che essa aveva qualche cosa particolare di dirle e che temeva d'esprimersi. Finalmente la Benson si avvicinò alla figlia e stringendola al cuore, le impresse sulla fronte il più tenero dei baci.

— Ebbene! carissima figlia, le disse, io spero che voi siate così felice che il mio cuore non possa desiderare di più?

— Come potete dubitarne? rispose Emmelina imbarazzata alquanto da questa brusca domanda.

E per evitare lo sguardo inquieto della madre, s'abbassò per accarezzare un vecchio cane di Fitz-Henry che entrava in quel momento nella stanza di cendogli:

— Rispondimi Cesare, non abbiamo forse noi un buon padrone?

Vi fu un momento di silenzio. Ma la signora Benson tornò alla carica.

— Mi pare che voi viviate in una maniera tutta affatto alla moda; in appartamenti separati! Devo confessarvi che questa invenzione nuova io la trovo assai ridicola, e che non l'approvo affatto. Io spero che questa originalità non derivi da voi.

Emmelina arrossì fino nel bianco degli occhi.

— Lord Fitz-Henry, replicò, ha vissuto assai sul continente, e si è in tal modo addattato ai costumi stranieri, che, io non mi meraviglio affatto ch'egli gli adotti anche nel suo paese.

— Ma, io presumo, disse la signora Benson, sforzandosi di sorridere, che lord Fitz-Henry non sia stato sposato durante i suoi viaggi?

Emmelina si provò a sorridere, ma le sue labbra tremarono, le lagrime le calarono dagli occhi; si che fu costretta, per nascondere il suo turbamento, ad abbassarsi per accarezzare nuovamente il cane.

— A proposito Emmelina, disse la signora Benson, dopo un momento di silenzio, io vi ho portato il vostro cestello da lavoro, che voi avete lasciato ad Harley-street; lo sono meravigliata che voi non ne abbiate bisogno, perchè suppongo che ora vi resti molto tempo, trovandovi spesso sola, e più di quello che eravate presso di noi.

— Le donne maritate sono spesso sole, replicò Emmelina, cercando di dar alla sua voce un accento più fermo, perchè le occupazioni ed i divertimenti degli uomini sono differenti dai loro, e massimamente in campagna.

(Continua)

Interesse (molto comune fra gli uomini e fra le donne) idem 15, idem 0.
Inesperienza (p. es. le ragazze quando escono dal collegio) idem 1, idem 1.
Necessità (per legittimare un figlio o perchè la signorina fu debole) idem 10 idem 5.
Riconoscenza (è un caso raro) idem 2, idem 5.
Riflessione (fenomeno rarissimo negli uomini al disotto di 45 anni e nelle donne prima dei 30 (idem 2, idem 10.
Salute (caso che sarà spiegato dai medici con esempi) idem 4, idem 0.
Testamento (meno raro di quel che si crede) idem 5, idem. 0.
Uso (perchè i nonni facevano così) idem 4, idem 0.
Vecchiaia (ordinariamente il matrimonio ha luogo fra padrone e cameriera) idem 5, idem 0.
Totale idem 100, idem 100.

N. B. Nella media ideale si sono lasciati i motivi: inesperienza, vanità, e necessità per non desiderare donne perfette.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 febbr. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	12 febb. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	759.2	757.6	756.7	755.5
Umidità relativa	56	25	45	54
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	NE	NE	—
Vento (vel. k.	0	1	1	0
Term. cent. .	—0.9	6.0	3.6	5.3

Temperatura { massima 6.2, minima —2.8
Temperatura minima all'aperto —4.7

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 11:

Venti settentrionali forti estremo sud-cielo sereno estremo nord-nuvoloso Italia inferiore con qualche pioggia e nevicata. Gelate brinate Italia superiore. Mare agitato Italia meridionale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Conferenza. Questa sera venerdì 12 corrente dalle 8.30 alle 9.30, nella sala maggiore del r. Istituto tecnico sarà tenuta una conferenza sul tema: *Erasmo di Valvasone*, dall' avv. dott. Giuseppe Girardini.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. »

Società Dante Alighieri
(Comitato di Udine)

Ieri sera alle 8, nei locali della Camera di Commercio ebbe luogo l'annunciato congresso ordinario del *Comitato di Udine*.

Constatato il numero legale e aperta la seduta, il presidente prof. Bonini comunicò, che l'on. Bonghi, presidente dell'associazione, ancora nello scorso settembre in una sua lettera diretta al *Comitato di Udine*, osservava che il nostro governo non aveva sussidiato la Scuola italiana di Belgrado, perchè questa non erasi ancora conformata alle prescrizioni scolastiche della Serbia; aggiungeva poi in chiusa che pochi momenti prima d'impostare gli era giunta la notizia che il governo aveva destinato di sussidiare quella scuola con L. 1000.

Il prof. Bonini annunzia poi che il Comitato del ballo per gli agenti di commercio, mediante contribuzioni personali, ha ragranellato L. 85 da devolversi al *Comitato di Udine* della Società « Dante Alighieri »; propone perciò un caldo ringraziamento ai promotori della sottoscrizione e l'assemblea approva.

Partecipa quindi essere quasi certo che la Banca cooperativa si assumerà il servizio d'esazione, ciò che porterà alla società il risparmio di circa L. 50 all'anno; crede di essere interprete dei voti dell'assemblea manifestando gratitudine alla Banca.

Ringrazia pure il presidente della Camera di Commercio che concede l'uso dei locali.

Il sig. L. Bardusco propone sentiti ringraziamenti agli egregi conferenzieri dell'Istituto tecnico che portano notevole vantaggio finanziario alla Società e l'assemblea approva.

Si passa quindi al II. punto dell'ordine del giorno: Proposta per l'ordine del giorno del III. Congresso Sociale.

Il Presidente avverte che il III. Congresso sociale verrà tenuta a Venezia nell'imminente primavera, e che il *Comitato Udinese* sarà rappresentato dall'on. Solimbergo e dal prof. Marinelli ed eventualmente da lui stesso.

In seguito a raccomandazione del socio-cassiere Gennari, il presidente si dichiara ben lieto che il *Comitato Udinese* venga rappresentato a Venezia, in caso che egli ne fosse impedito, dall'avv. L. C. Schiavi.

Il segretario avv. Gualtiero Valentinis, legge quindi la seguente bellissima relazione:

Onorevoli Consoci

Come un giorno il Piemonte non fu insensibile al nostro grido di dolore, non può l'Italia star passiva spettatrice della lotta di nazionalità che si combatte, con altre armi, ma con uguale ardore, sulle rive orientali dell'Adriatico.

La società Dante Alighieri, figlia di così alto dovere, espressione di un sentimento comune a tutti gl'italiani, deve dunque cercare in se stessa le cause del suo languido sviluppo.

Fra queste cause una crediamo le sia creata dallo statuto, che non le consente una larga base d'affigliati.

Le associazioni d'ogni specie si son fatte, da qualche tempo, tanto fitte, che l'una all'altra s'intreccia, come i circoli di certi antichi mosaici. Poichè non v'è quasi socio di un gruppo che non faccia parte di altri sodalizi. Ed è naturale che quanto più si fraziona la sua potenzialità contributiva, di tanto diminuisce la quota che gli può chiedere ogni singola società.

Ora, la tassa annua di sei lire, stabilita dal nostro statuto, sarà per molti assai tenue, ma per la grande maggioranza dei cittadini è troppo elevata.

Ed è male che l'azione nostra, avente uno scopo patriottico, sia circoscritta, e non rampolli invece da tutto il popolo d'Italia, se popolare fu la nostra rivoluzione e se una classe non può farsi esclusiva rappresentante di una idea nazionale.

Rendiamo popolare la società Dante Alighieri, e le daremo vita e forza morale; rendiamola accessibile a tutti i cittadini, e avremo rafforzata e diffusa per tutti i gradi sociali del paese l'idea che ci unisce. Non altrimenti la generazione che ci precede si adunava sotto le bandiere della patria, non altrimenti i fratelli da noi disgiunti si raccolgono tutti, ricchi e popolani, uomini e donne, in quella Lega che deve difendere la loro nazionalità.

Per ottenere questo grande risultato morale, per accrescere forza alla società Dante Alighieri e per fornirla di maggiori mezzi, noi proponiamo che per essere socio basti firmare una o più azioni da due lire; vi sarà chi assume un contributo superiore all'attuale, e vi sarà la massa dei nuovi soci, costituita anche da operai, con la tassa minima di due lire. E sarà bello ed utile che anche questi, nel limite delle loro forze economiche, concorrano alla difesa della lingua, della coltura e del diritto d'Italia.

E quindi il Consiglio vi propone di chiedere sia posto all'ordine del giorno del III Congresso sociale la seguente mozione:

I. Che venga abrogato l'art. 14 dello Statuto, ed in sua vece si stabilisca che il contributo annuo d'ogni socio è costituito da una o più azioni da lire due.

II. Che le obbligazioni assunte dai soci attuali vengano convertite in tre azioni da due lire ciascuna.

G. Valentinis, relatore

Le proposte sono accettate ad unanimità, modificandole però in seguito ad osservazione dei soci avvocato Baschiera e Gennari, nel senso che le azioni abbiano il minimo valore di L. 1 e che non superino, al più, le L. 2.

Si approva da ultimo il consuntivo del 1891 e si confermano, per acclamazione, a revisori i sigg. G. Marcovich e ing. Marcotti.

Una circolare opportuna. — L'egregio comm. Gamba, già consigliere delegato a Udine ed ora prefetto della confinante provincia di Belluno, ha diramato a quei sindaci una circolare in cui rileva tutti i danni ai quali vanno soggetti coloro che sono uniti in matrimonio col solo vincolo religioso; esorta caldamente i sindaci a invitare i loro amministrati ad eseguire anche l'atto civile del matrimonio.

Ecco la parte più importante della circolare che interessa i cittadini di tutto il regno:

« Io rivolgo ai sigg. Sindaci speciale e formale invito di chiamare un po' per volta alla sede del Municipio i predetti individui, e di far loro presenti le conseguenze gravissime a cui espongono sè medesimi e la prole col persistere nel diniego altrettanto funesto quanto irragionevole di regolare la loro unione mediante il matrimonio civile.

Probabilmente i poveri risponderanno che, non possedendo nulla, importa poco ai loro figli di vedersi assicurati i diritti di successione ereditaria; ma vi è un altro argomento che interessa moltissimo ed in particolarità i poveri, i quali forniscono alle unioni religiose il maggior contingente, ed è quello della leva militare. — Essendo la legge sul matrimonio civile entrata presso di noi in vigore soltanto nel settembre 1871, non si sono potuti sentire ancora, riguardo alla leva, i disastrosi effetti della sua inosservanza; ma li sentiranno pur troppo d'ora innanzi coloro che si ostinano a non curarla.

Bisogna che i signori Sindaci mettano chiaramente sotto gli occhi a quelli incauti che siccome le unioni col solo rito religioso non costituiscono una famiglia nei sensi di legge, i figli vengono considerati e trattati, nei riguardi del servizio militare come naturali, val quanto dire che nè essi, ne i genitori, nè i fratelli possono godere di alcuna specie di esenzione. — E così nè la madre vedova o abbandonata, nè il padre impotente al lavoro, potranno ottenere la esenzione del loro figlio unico o primogenito, come non la otterranno nè il capo di orfani, nè i fratelli che ne abbiano altri sotto le armi. — Tutti insomma i figli di dette unioni saranno, se abili, irremissibilmente arruolati in 1 o 2 categoria giusta il numero estratto a sorte. — A tale effetto il Ministro della Guerra ha già disposto che per l'avvenire nessuna esenzione possa essere accordata dai Consigli di leva se, fra i documenti a prova del titolo, non sarà prodotta l'attestazione, rilasciata dal Sindaco, del matrimonio civile seguito fra i genitori degli inscritti. »

Tribunale amministrativo. Presso la R. Prefettura e nell'apposita sala per le pubbliche udienze, ha ieri avuto luogo la prima udienza della Giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa, secondo la legge 1° maggio 1890 sulla giustizia amministrativa, legge entrata in vigore fino dal 1° luglio decorso, ma che in questa provincia non aveva ancora avuta applicazione per mancanza di ricorsi.

Presiedeva il R. Prefetto comm. Giuseppe Minoretti ed il collegio era costituito dei Consiglieri di Prefettura Beltrame cav. Nicolò e Sabbadini dott. Francesco; e dei membri elettivi della Giunta più anziani signori Milanese comm. Andrea, Malisani dott. Giuseppe e come vuole la legge, col segretario Balbi Valier dott. Pietro.

Doveva discutersi il ricorso del signor Novello Antonio, patrocinato dall'avv. Schiavi L. C. contro il Comune di San Quirino, patrocinato dall'Onor. Monti per licenziamento del primo dal posto di Segretario di detto Comune.

La trattazione della causa, stante impedimento del procuratore del Comune, fu dal Presidente rinviata all'udienza del 25 corrente mese L'avv. Schiavi fece ricorso per le spese del rinvio.

Così, come avviene troppo spesso nei Tribunali, anche la giustizia amministrativa ha cominciato con un rinvio, per le comodità dei difensori.

Le udienze del Tribunale amministrativo avranno luogo d'ora innanzi nel primo e terzo giovedì di ciascun mese.

Fiera di S. Valentino. — Ieri, primo giorno della fiera. i soliti negozianti forestieri acquistarono molti buoi, specialmente da macello, molte vacche da latte e da lavoro e vitelli. Anche i provinciali fecero vari affari. Si notò perciò una discreta animazione agli acquisti, che seguirono correntemente. In complesso vi erano 3380 animali. Mancarono molti bovini del vicino Illirico e dei paesi alpestri, causa il freddo intenso e le strade ghiacciate.

Si contarono: Buoi 1072, Vacche 1335, Vitelli sopra l'anno 360, sotto l'anno 613.

Andarono venduti circa: 125 paia di buoi; 275 vacche, 90 vitelli sopra l'anno 260 sotto l'anno, in tutto circa 875 capi bestiame.

Si fecero contratti ai seguenti prezzi:
Buoi al paio L. 760, 800, 900, 1000, 1025, 1050, 1230, 1275.
Vacche nostrane ognuna L. 195, 230, 280, 300, 315, 345, 375;
Vacche cargnelle ognuna L. 80, 95, 125, 160.
Vitelli sopra l'anno L. 157, 173, 200, 210, 290.
Vitelli sotto l'anno L. 90, 105, 111, 120, 127, 145.
Vi erano circa: 156 cavalli, 74 asini 5 muli.
Venduti circa: 30 cavalli e 7 asini.
Si fecero affari ai seguenti prezzi: Cavalli a L. 19, 65, 70, 83, 117, 119, 200, 273; asini a L. 9, 17, 25, 43.

Il comm. Leicht, che a Udine conta molti amici, ora sostituto procuratore a Torino, fu collocato a riposo col titolo di procuratore generale d'appello e nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano.

Gran veglia di beneficenza al Teatro Sociale

La *Veglia* di domani riuscirà certo splendida e non inferiore a quella dell'anno scorso.

La vendita dei biglietti andò bene; parecchi ne furono acquistati anche dai comprovinciali.

Vi saranno dei ricchi e nuovi costumi da maschera.

La veglia comincierà alle 9; biglietto d'ingresso L. 3, distintivo pel ballo lire 5, loggione cent. 50.

Lettera aperta

Alle signore che stanno per recarsi al ballo di beneficenza.

Ricche, giovani, eleganti..... e belle, per conseguenza, il vostro desiderio ansioso affretta il momento d'apparire al ballo di beneficenza, fulgide stelle nel regno dell'allegria. Divertitevi, godete: una notte è un lampo; ma la sua luce non si spegnerà all'uscita dal Sociale e il raggio dei vostri cuori ne farà risplendere molti di gratitudine e di gioia. A voi spargere le rose, ad altri mondare le spine; le vostre mani furono create per stendere un velo d'oro sull'umanità, le nostre grossolane per rovistare nel putridume: voi beneficate danzando, noi rivangando carponi.

I romanzi a forti tinte vi scuotono le fibbre, vi fanno orrore, eppur leggete ansiosamente, magari di nascosto: vi racconterò un fatto vero, cercando velarne la crudezza.

Immaginate un ex militare che, lasciato l'uniforme, si sposa, ha due figli, maschio e femmina e, per una sequela di sventure, piomba nella miseria. Nella mente esaltata gli turbina il feroce proposito di uccidere, uno ad uno i suoi cari per sottrarli alla fame. Un giorno, Dio sa dopo quali strane e orribili lotte, si avventa sul figlioletto; ma le grida, il sangue e forse tutte le passioni insieme, gli tolgono nello stesso punto le forze e la ragione. Il bimbo moribondo, non morto grazie all'arma difettosa, dopo lunga cura, è salvo per miracolo; il padre sta rinchiuso nell'ospitale di S. Daniele che non si riaprirà mai più per lui; la madre, scossa per sempre nella salute e forse nel cervello; la bambina abbandonata sul lastrico.

La carità riunita d'alcune persone soccorre quei miseri che oggi non hanno più fame e colloca la bambina nell'Istituto delle Derelitte dove imparerà a guadagnarsi da vivere *onestamente*. Ma i bisognosi sono troppi: chi accolse questa poverina, la mantiene, la istruisce, non può arrivare, almeno per adesso, fino a vestirla. Non vi raccontai questo triste fatto per semplice voglia di ciarlare; ma per dirvi:

Buone signore, un nastro, una piuma, un merletto, un fiore di meno nel vostro vestito da ballo; un cartoccio di confetti, una bambola per i vostri bimbi; rinunciate a un gingillo di lusso che vi darà una lieve soddisfazione, per gettarlo via sciupato poche ore dopo e ricordatevi della bambina che ha bisogno di camicie, di gonnelline, di tutto, cui mancano soltanto quegli stracci per assicurare il proprio avvenire. Non dimenticate che la Congregazione di Carità è impacciata a *sfamare*, non può pensar a *vestire*.

Se manderete qualche offerta alla Redazione del Giornale, ne avrete la benedizione di una innocente e la gratitudine

dell'obbmo
Cuorepieno e Taschevuote

Per il ballo grande del Filodrammatico che avrà luogo al Teatro Minerva la sera di sabato 20 corr. ci fu ieri un'adunanza dei soci promotori della festa. Nominato il Comitato esecutivo, che riuscì eletto nei signori Romeo Battistig *Presidente*, A. S. Limena *Segretario*, Antonio Beltrame *Cassiere*, ed Ettore Bernardini, Aurelio Pertoldi, Edoardo Colvara, Gio. Batta Seatton, Amedeo Bertuzzi *Consiglieri*, dopo lunga discussione si addivenne alla deliberazione che al ballo possano intervenire anche le maschere, giusta l'espresso desiderio di parecchi aderenti alla festa.

Per il centenario di Rossini

La Giunta Municipale ha disposto che in occasione del centenario di Rossini la musica cittadina dia dalle ore 3 alle 5 pom. del giorno 6 marzo p. v. un concerto in cui verranno suonati i pezzi di musica più rinomati del grande Pesarese.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

I pirotecnici, farmacisti e dilettanti di fuochi artificiali sono avvertiti che, per effetto della nuova legge andata in vigore col 1 gennaio del corrente anno, devono provvedersi di speciali permessi per la fabbricazione e vendita di fuochi d'ogni genere, comprese anche le fiamme a bengala; ciò per la loro fabbricazione devono ritirare la licenza dall'ufficio tecnico di finanza, presso la R. Intendenza, e per la vendita devono ritirarla dalla Prefettura.

La prima di queste due licenze è necessaria anche per chi fabbrichi detti fuochi senza scopo di lucro, per usarne egli stesso.

Sono comminate multe gravissime, dalle L. 500 alle L. 1000 contro i contravventori; e pare che si voglia applicare la legge con ogni rigore.

Appalto di rivendita. Il giorno 3 marzo p. v. presso l'Intendenza di finanza di Udine sarà tenuta asta ad offerte segrete, per procedere all'appalto della rivendita sali e tabacchi n. 2 posta nella piazza maggiore di Tricesimo.

Il reddito medio lordo sullo smercio dei tabacchi fu nell'ultimo triennio (1 luglio 1888 - 30 giugno 1891) di lire 1057.61.

Avviso d'incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Banca Cooperativa Udinese e da Armellini Luigi fu Giacomo di Tarcento in confronto di Bez Luigi fu Valentino in proprio e quale legale rappresentante della minore figlia Anna, Bez Veneranda fu Valentino, Bez Valentino e Lucia di Luigi di Zomeais, con ordinanza 26 gennaio 1892 del Tribunale Civile di Udine venne rinviato l'incanto di tutti i 25 lotti portati nel bando 3 dicembre 1891 all'udienza del 23 febbraio 1892, ore 10 antimeridiane.

Udine 12 febbraio 1892

Avv. Lodovico Billia

BANCA CARNICA
Sede in Tolmezzo.

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana
Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000
Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890
Situazione al 31 gennaio 1892

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos. L.		60,000.—
Cassa numerario esistente . . »		21,374.38
Effetti scontati L.	420,813.22	
Idem all'incasso »	1,387.82	
»		422,201.04
Conti Corr. con Banche e Corr. »		159,766.84
Antecip. sopra pegno di Titoli »		3728.—
Riporti »		22,850.—
Debitori in Conto Corr. garant. »		63,341.28
Debitori diversi »		6500.—
Valori pubblici (a gar. corris.) »		23,500.—
Depositi a Cauzione di Conto Corrente »		79,400.—
Idem a Cauzione antecipazioni »		30,650.—
Idem per Cauzione Funzionari »		39,000.—
Idem per Custodia . . . . »		1,598.—
Mobili . . . . »		1,088.77
Spese di primo impianto . . »		2,829.25
Totale delle Attività L.		937,757.56
Spese d'Amministrazione . . »		249,05
Tasse Governative . . . . »		81.—
Totale L.		938,087.61

PASSIVO.

Capitale Sociale . . . . . L.		150,000.—
Depositi in Conto Corrente libero . . . L.	382,579.72	
Idem a Risparmio »	75,961.97	
Id. a Piccolo Rispar. »	4,355.20	
»		462,896.89
Conti Corr. con Banche e Corr. »		153,259.5[illegible]
Creditori per effetti all'incasso »		1,492.07
Depositanti diversi . . . . »		150,578.—
Utili netti degli esercizi 1890-91 »		12,060.97
Totale delle Passività L.		930,287.52
Risconto portafoglio . . . »		5,793.50
Rendite e profitti lordi del corr. esersercizio . . . . . . »		2,006.59
Totale L.		938,087.61

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco — Avv. L. Renier
Il Direttore — L. De Marchi

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 0/0 rilascia libretti di *Risparmio* al 3 3/4 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 0/0 fino a 3 mesi, al 6 1/2 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 5 p. 0/0

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale. ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia od in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Fiori freschi. Il florista Giorgio Muzzolini (Via Cavour 15) ha contratti speciali con primari stabilimenti di floricoltura di Firenze, Genova, Nizza e S. Remo, per avere *tutti i giorni*, fiori freschi scelti, quali, Rose, Gardenie,

Mughetti, Gaggie, Orchidee, Giacinti, Camelie, Narcisi, ecc. Il sig. Muzzolini, s'impegna anche di soddisfare completamente e bene tutte le ordinazioni che gli potessero venir fatte fuori città.

Le donne che scrivono ed i romanzi della sig. Anna Berton-Fratini. — E' un fatto già noto e ammesso dalla maggior parte degli studiosi di cose letterarie che, particolarmente nel genere romanzo, la donna spesse volte riesce a contendere all'uomo la palma del primato. Ciò del resto non deve punto sorprendere, perchè sta del tutto in armonia col carattere mite e dolce del sesso gentile ed è perfettamente consono col suo modo di sentire delicato ed appassionato ad un tempo. Che se il numero delle donne che scrivono, superando sotto questo punto di vista l'uomo, è ancora scarso, ciò non dipende altro che dalle condizioni in cui le nostre esigenze sociali mettono la donna, condizioni, che sono tutt'altro che tali da incoraggiarla a seguire gli studi letterari. E, per vero dire, la donna letterata, non solo fra gli uomini, ma fra le donne eziandio, non ispira a primo aspetto troppa simpatia; è guardata con diffidenza, è giudicata con leggierezza, la si accusa perfino, senza aver neppur letto i suoi lavori, e la si richiama, senza punto galanteria, alla cucina e alla calza.

Questi fatti, secondo il nostro modo di vedere, dipendono da ciò che molte volte la donna superiore, che si sente chiamata a scrivere, si lascia facilmente trasportare al di là delle regioni del sentimento che sono il suo vero regno, e si atteggia a sentenziera, a consigliera, a critica, mietendo in campi assai più propizi all'uomo, ed istituendo così ella stessa, senza accorgersi, dei termini di confronto, dei quali appare manifestamente inferiore, quando non riesce pur anco noiosa.

La sig. Anna Berton-Fratini è tra le poche scrittrici italiane che abbia saputo con rara maestria fuggire gli scogli sovraccennati e che si sia tenuta sempre nel campo sereno del sentimento, studiando il cuore umano in tutte le svariate sue forme e dipingendone i moti normali ed anormali coi più smaglianti colori dell'arte. I tre libri che essa ha finora pubbblicati: *Amore in collegio*, *Nebbie e bagliori*, e *Mefistofele biondo*, sono quanto di più soave e delicato possa uscire dalla penna di una donna italiana che inspirata dal suo cielo si abbandoni a studi letterari.

Molti giornali d'Italia parlarono con effusione dei lavori della Fratini quando vennero alla luce, ma siccome in questa provincia sono ancora poco conosciuti, abbiamo creduto utile richiamarvi sopra l'attenzione dei nostri lettori, considerando tanto più che l'autrice di quei libri verrà a stabilirsi a Udine, dove speriamo non le mancheranno argomenti ed ispirazioni per nuove opere. (1)

(1) Tutte le opere della Fratini si possono acquistare in Udine presso la libreria Gambierasi.

Suicidio. Si scrivono da Palmanova:

Nel vicino villaggio di Meretto, mercoledì verso le 11 ant. venne trovato appiccato certo Tuniz Gio. Batta detto *moro* di anni 64, contadino, ivi abitante. Lascia moglie e figli.

Avendo dato segni di mania, fu, anni sono, ricoverato per qualche tempo all'ospedale.

Ultimamente era malaticcio e ciò forse lo spinse a togliersi la vita.

Le autorità furono sul luogo per le constatazioni di legge.

Y.

Tentato suicidio. — Il caporale maggiore negli Alpini, ora in licenza, Antonio Pontelli di Ospedaletto (Gemona) tentava suicidarsi sparandosi un colpo di pistola alla direzione del cuore. Avendo la palla deviato, il Pontelli guarirà; pare che dispiaceri intimi lo abbiano spinto al triste passo.

Figlio snaturato. Venne arrestato in S. Vito al Tagliamento certo Ferdinando Gilardi che per brutale malvagità maltrattava la propria madre ed una sorella.

Ladri arrestati. Il 10 febbraio corr. in Casarsa venne arrestato Antonio Puppini da Udine, mentre tentava estrarre il portafoglio dalla tasca della giacca di Luigi Sclippa.

— Nell'8 corr. in Spilimbergo venne arrestato Giovanni Beda, pregiudicato da Padova, perchè in più riprese rubava in danno del proprio padrone Romeo Zavatta una quantità imprecisata di avena.

Per questioni amorose. Certo Sante Bazzana da Casarsa venne malmenato con un bicchiere da Luigi Rossi per questioni amorose e riportò lesioni alla testa guaribili in 10 giorni.

Truffa. I pregiudicati Gio Batta Capellina, Antonio Bonz e Gio. Batta Linti da S. Vito al Tagliamento, con raggiri atti a sorprendere la buonafede di Antonio Baroasco, si fecero consegnare una cavalla del valore di lire 140 in cambio di una valsente lire 25.

Furto di orologio. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria il pregiudicato Orlando Zoratti da Codroipo, perchè involava dalla casa del proprio padrone un orologio d'argento ed un ferro per pialla del valore di lire 19.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torce per la morte di:

Elvira Schiavi-Sabbadini avvenuta in Palmanova: Misani prof. Massimo Lire 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione e alla libreria G. Gambierasi.

IN TRIBUNALE

Udienza del 10 febbraio

Nicoloso Domenico fu Leonardo, Nicoloso Giovanni fu Leonardo e Jacob Maria fu Vincenzo, contadini di Buja, furono assolti dal reato di calunnia, i primi due per porto d'armi, di cui erano anche imputati, furono condannati a lire 10 d'ammenda ciascuno.

Porrù Giovanni, Antonio fu Antonio da Sanluri (Cagliari) soldato in questo Regg. Cavalleria, imputato di furto fu condannato a un mese di reclusione.

LIBRI E GIORNALI

« Lo Studente di Padova ». Abbiamo ricevuto il N. 6 (Anno IV) di questo bellissimo giornale, con pupazzetto, che si pubblica a Padova, organo degli studenti di Università.

Abbonamento annuo L. 3.

Le donne colle corna

L'argomento è scottante ma noi non ne abbiamo colpa; state a sentire che cosa scrive testualmente l'*Evenin gTelegraph* di Dublino:

« Fa il giro dei giornali americani il grave e sorprendente fatto di un.... corno nato, cresciuto, allevato e sviluppato sulla testa di una signora di Buffalo (quale cornuta coincidenza!) Per quanto la notizia suoni strana e meravigliosa, non è la prima volta che ciò avvenne. Nel museo anatomico di Indianopolis si conservano quattro bellissime corna rispettivamente estratte dalle teste di quatro donne. Uno specialmente lungo sette centimetri e grosso quanto un dito leggermente e graziosamente ricurvo porta la seguente iscrizione:

« Questo corno venne estirpato dalla testa di Elisabetta Low da me Arturo Jemple, chirurgo primario. Esso è lungo (il corno non il chirurgo) 11 centimetri e trovava piantato nella testa della nominata Elisabetta tre centimetri sopra l'orecchio destro.

L'età del corno anni sette, della donna anni cinquanta. In presenza di Andrea Iemple, Giorgio Burne, Tommaso Smith, Giovanni Symptome e Giacomo Iweedie dottori e testimoni (non cornuti). »

Se l'epidemia si propagasse! Dio degli dei! Che rivoluzioni sul mercato dei.... pettini!

La vendetta di una tradita

In Piedimonte (Catania) una fanciulla diciassettenne, a nome Catanzaro Agatina, coadiuvata dai genitori, uccise, pugnalando in piena via, il fidanzato Ragonesi Vito, che, con promesse di matrimonio e vincendo le riluttanze della fanciulla l'aveva resa madre, rifiutandosi, poscia di sposarla.

La fanciulla è stata arrestata.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 11 febbraio

PRES. FARINI.

Si apre la seduta alle 2.25 e dopo commemorato il senatore Cacace, si riprende la discussione del progetto sull'avanzamento dell'esercito.

Pianell, all'art. 26, propone un emendamento perchè i tenenti generali, possano essere promossi al grado di generale d'armata, qualora soltanto abbiano avuto prima il comando d'una armata o corpo d'armata, od abbiano avuto il comando dell'artiglieria o del genio in guerra.

Il ministro della guerra combatte l'amendamento che è pure respinto dal senato, ed approvasi l'art. 26 come proposto.

Si approvano quindi con qualche osservazione gli articoli del progetto fino al 41 e levasi la seduta alle ore 6.25.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.15 e dopo commemorato il deputato Lai si discutono e si approvano i disegni di legge per le eccedenze di impegni nelle spese facoltative del ministero delle finanze.

Riprendesi quindi la discussione sul progetto per le tramvie, approvandone gli articoli fino al 13; parlò nuovamente l'on. Marchiori.

Levasi la seduta alle 7.

Telegrammi

Il trattato italo svizzero

Roma, 11. Il Governo inviò istruzioni ai nostri delegati di Zurigo per chiedere la risposta definitiva alla Svizzera sulle ultime proposte fattele dall'Italia.

Se la risposta non sarà favorevole, posdomani si applicherà la tariffa generale, salvo proseguire nelle trattative, se la Svizzera lo chiederà od applicare i dazi di rappresaglia, se la Svizzera non chiederà di proseguire le trattative.

La risposta si aspetta in giornata.

Zurigo, 11 Stassera, ovvero domattina, i delegati commerciali italo svizzeri terranno un'altra conferenza.

Un' altra rivoluzione al Brasile

Londra, 11. Il *Times* ha da Rio Janeiro in data di oggi che è imminente una nuova rivoluzione. Tre ministri si sono dimessi. La linea telegrafica è tagliata fra Portoallegre e Pelotaz.

La valigia delle Indie

Londra, 11. Alla Camera dei Comuni Fergusson dichiara che si ottenne la riduzione di circa 7300 sterline nella spesa di transito della Valigia delle Indie attraverso la Francia e l'Italia.

Lo sgombero dell'Egitto

Londra, 11. (Comuni) Durante la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della corona, Chamberlain critica l'opposizione chiedente lo sgombero dell'Egitto. Morley replica che l'opposizione non chiede lo sgombero immediato, ma chiede che il gabinetto non dimentichi le promesse.

Adele Spinelli nata Castagnedi

La signora **Adele Spinelli** nata **Castagnedi**, non è più! Dopo tormentosa ed inesorabile malattia, ieri la sua bell'anima tornava a Dio..... dopo soli 24 anni di vita, nell'età dei sogni cari ed arditi, nell'età balda in cui la giovinezza si afferma in tutto il suo rigoglio!

Appena otto mesi or sono, vestita del suo abito nuziale, si sposava a colui che Ella aveva scelto a compagno della sua vita,......... e quante gentili e lusinghiere immagini di felicità dovettero affacciarsi alla sua mente in quel giorno di festa! Forse Ella intravvedeva una lunga serie di giornate piene di sole, di gioie e di incanti;......... e sorrideva inconscia, abbandonandosi fiduciosa alla vita,.... lieta,.... spensierata,..... con fremiti di gaiezza e di passione!

Crudele ironia della sorte! Quel sorriso dolce e festevole, doveva ben presto cedere il posto alle spasmodiche contrazioni del dolore; quella espansiva vivacità doveva in poco tempo essere vinta dalla fatale tristezza che deriva da quei mali che inesorabilmente uccidono l'organismo! Ella forse intuiva tutta la gravità del suo stato, tutta la entità del suo male,..... ma voleva vincerlo con la speciale energia che dà la giovinezza; voleva vincerlo con la reazione delle anime forti ed appassionate;... voleva vincerlo perchè la vita le appariva piena di attrattive e di fascini,..... perchè adorava suo marito, la mamma, i parenti, dai quali si sapeva con pari intensità affettuosa corrisposta; voleva vincerlo perchè era troppo presto,........ perchè era suo l'avvenire,...... perchè era così giovane ed amava ancora tanto la vita!....

Ed in tale lotta... la sua bell'anima pienamente si affermava! Buona,.. intelligente,.. colta, Ella univa a siffatte qualità, quella energia dell'anima che forma il contrassegno dei caratteri seriamente virtuosi! Soffriva, ma non voleva che i suoi cari indovinassero tutta l'opera distruttrice che nelle viscere di lei si andava rapidamente compiendo,.. e appena aveva qualche ora di tregua,.. sorrideva dolcemente,.. caramente,.. come per infondere coraggio e speranza in quelli che la circondavano,.. nel suo adorato Eugenio, infinitamente inconsolabile!

Ma la morte è stata inesorabile! Pace o buona e gentile Signora! Di lassù Tu assisterai ed infonderai coraggio al tuo povero sposo, cui la tua perdita costa più della vita stessa!

Addio Donna santa e gentile, che lasci nell'anima di tutti coloro che ti conobbero, tracce profonde di ammirazione e di dolore!

Udine, 12 febbraio 1892

Gli amici

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 febbraio 1892

	12 febb.	11 feb
Rendita		
Ital 5 % contanti	93.40	93.60
» fine mese . .	93.45	93.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali . . .	309.—	309.—
» 3 % Italiane . . .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	477.—	478.—
» » » 4 1/2	486.—	488.—
» 5 % Banco Napoli	475.—	475.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1320.—	1345.—
» di Udine.	112.—	112.—
» Popolare Friulana .	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese .	31.—	31 —
Cotonificio Udinese . . .	1100.—	1100.—
Società Parchetti	190.—	190.—
» Tramvia di Udine .	90.—	90.—
» Veneta Impr. e Cost.	46.—	42.—
» Cotonificio Veneto. .	240.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	103.10	103.—
Germania »	127.—	127.—
Londra »	25.95	25.90
Austria e Banconote »	2.20.—	2.19 1/2
Napoleoni »		20.53
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	89.90	90.65
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	90.05	90.40

Tendenza migliore.

I cambi sempre tesi hanno influito sinistramente sulle Borse estere le quali sono ferme per tutti i loro consolidati tranne che pel nostro.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

—

TREVISO

Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

ACQUA DELLA CORONA

preparata dalla premiata profumeria **ANTONIO LONGEGA** San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia.

POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. — La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

LIRE **DUE** LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

TORD-TRIPE

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio di minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si acquista presso l'Ufficio del *giornale di Udine* a L. 1.

Alle massaie

raccomandiamo l'uso dell'utilissima specialità del "Sapone al fiele" per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore.

Le brave massaie recandosi all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* lo potranno acquistare per 60 centesimi al pezzo con istruzione.

PECCA PECCA PECCA

imperdonabilmente contro la propria salute chiunque che in questa stagione sorta di casa senza essere ben coperto di Maglierie pura lana ed arrischia di prendere una costipazione o forse l'Influenza colle sue funeste conseguenze. Accorrete ai depositi della casa HERION e provvedetevi della famosa Maglieria che porta il suo nome, l'unica che all'Esposizione di Igiene di Milano 1891 ebbe il Diploma, è incontestabilmente la migliore in commercio.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.

in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.

in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.

in TORINO: Unione Militare.

in SPEZIA: » »

in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.

in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti